

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 279**ad iniziativa dei consiglieri Giorgini, Bisonni, Biancani, Micucci:****Incentivi per la manutenzione, la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali o rifiuti contenenti amianto.**

Signori consiglieri,

la necessità e l'urgenza di questa proposta di legge è dovuta al fatto che la situazione dell'amianto nella nostra Regione è ormai giunta a limiti non più accettabili! Il rischio per la salute dei cittadini è molto alto e la Regione Marche in questo caso è in ritardo con i Piani regionali e le bonifiche che mettono a serio rischio la salute umana.

Il Catasto regionale amianto è fermo alla fine del 2015 e su circa 200.000 schede inviate, sono state ricevute poco più di 50.000 risposte (26%). Il 30% di queste risposte riguarda i capannoni industriali e solo il 16,9% le abitazioni che sono quelle più a rischio.

L'Italia è attualmente uno dei paesi al mondo maggiormente colpiti dall'epidemia di malattie amianto correlate. Tale condizione è la conseguenza di utilizzi dell'amianto che sono quantificabili a partire in 3.748.550 tonnellate di amianto grezzo prodotto nazionalmente nel periodo dal 1945 al 1992 e 1.900.885 tonnellate di amianto grezzo importato nella stessa finestra temporale.

Si pensi che nel 1995 nelle Marche vi era solo un caso di mesotelioma segnalato al RENAM mentre negli anni successivi se ne sono registrati più di 30 l'anno con punte di 43 nel 2016 per un totale di 587 casi fino al 2015. Questi dati tenderanno ad aumentare esponenzialmente con il passare degli anni. D'altronde il rapporto di Legambiente "Liberi Dall'Amianto" parla molto chiaro: le Marche sono tra i peggiori territori italiani con riguardo all'esistenza di manufatti di amianto.

Il mesotelioma maligno provoca circa seimila morti l'anno e il picco deve ancora arrivare!

Nelle Marche la situazione sembrerebbe omogenea tranne la presenza di un'alta percentuale di morti per mesotelioma nelle città di Falconara, Pesaro, Ancona e Senigallia (dati Inail).

Questa Pdl riguarda gli edifici privati ma nelle Marche sono a forte rischio anche gli edifici pubblici (scuole, ospedali, asili) e gli edifici dove risiedono le imprese.

Per concludere possiamo affermare che l'approvazione di questa legge non è più rinviabile e ha come unico scopo quello di offrire ai cittadini che effettuano la rimozione di quantità modeste di manufatti contenenti amianto, l'opportunità, per mezzo di incentivi, di conferirli al servizio pubblico, al fine di evitare i problemi ambientali e sanitari derivanti da un non corretto trattamento e conferimento di tali materiali o dal loro abbandono incontrollato.

Art. 1 – Specifica quali sono i doveri della regione Marche in materia.

Art. 2 – Riguarda i contributi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto.

Art. 3 – Riguarda i soggetti beneficiari del contributo.

Art. 4 – Riguarda le spese ammissibili per gli interventi di bonifica.

Art. 5 - Riguarda la mappatura integrativa dei siti inquinati.

Art. 6 - Disposizioni transitorie.

